



La febbre in età pediatrica



Informazioni per i familiari

La comparsa di febbre nei bambini è un'evenienza frequente: uno dei più comuni sintomi nei primi anni di vita. Rappresenta spesso, per i genitori, motivo di allarme e preoccupazione. In realtà la febbre è parte di una risposta difensiva dell'organismo aggredito da batteri o da virus. È utile perché attiva risposte immunitarie specifiche e interferisce direttamente con la replicazione dei patogeni.

Che cos'è

È un aumento della temperatura corporea centrale al di sopra dei limiti di normalità. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) individua come temperatura centrale normale quella compresa tra 36,5°C e 37,5°C.

Come si misura?

La via rettale non dovrebbe essere impiegata di routine nei bambini, specie di età inferiore ai 5 anni, a causa della sua invasività e del disagio che comporta, anche se la rilevazione della temperatura rettale è la misura più veritiera della temperatura corporea.

La temperatura nel bambino va rilevata per via ascellare.

Con quale termometro?

Al domicilio è raccomandata la misurazione con termometro elettronico. Al momento non ci sono prove sull'accuratezza dei termometri con metalli liquidi sostitutivi del mercurio.

Come si cura?

La febbre non deve essere ridotta a tutti i costi ma deve essere lasciata agire affinché svolga il suo ruolo difensivo. L'impiego di **mezzi fisici** (spugnature fredde, borsa del ghiaccio ecc.) è **sconsigliato**.

I **farmaci antipiretici** devono essere impiegati solo quando alla febbre si associa un quadro di malessere generale. Si somministrano con temperatura ascellare > 38°C.

Quali farmaci usare?

Il **paracetamolo** e l'**ibuprofene** sono al momento gli unici antipiretici raccomandati in età pediatrica. L'uso alternato o combinato non è solitamente consigliato per l'aumentato rischio di intossicazione.

La somministrazione per via orale è preferibile perché l'assorbimento è più costante ed è più preciso il dosaggio in base al peso corporeo.

L'ibuprofene non deve essere somministrato a digiuno, sotto i 4 mesi di età, in corso di varicella, in stato di disidratazione ed in bambini in terapia con acido acetilsalicilico (aspirina).

Si può prevenire la febbre?

L'uso degli antipiretici non riduce l'incidenza di febbre o reazioni locali in bambini sottoposti a vaccinazione **né previene le convulsioni febbrili** in soggetti predisposti.

Quando consultare il pediatra?

- Il bambino ha pochi mesi.
- La febbre persiste da più di 48 ore.
- Sono presenti difficoltà di respiro, collo irrigidito (il bambino non riesce a guardare in su o a toccare il petto con il mento), sopore, lamento, pallore, profonda prostrazione.
- La temperatura è molto elevata, causa sofferenza al bambino, non si abbassa dopo somministrazione di antipiretico.